

# Claudio Popovich



“... Lia Drei muove dalla ricerca di una costante omogeneità fra i simboli impiegati e le relazioni poste in essere, i simboli hanno forma geometrica e le relazioni promanano dall'accostamento di due colori diversi all'accostamento di più colori e soprattutto di più colori e più forme, man mano però l'operazione mostra che si possono verificare condizioni di omogeneità anche complicando i rapporti, anzi lo scopo della ricerca diventa la instaurazione di un condizione di tensione e di equilibrio mediante un procedimento articolato. D'altro canto tensione è ben presente nell'impiego del colore che tende a dilatarsi contrastando con le forme che lo delimitano, mentre altresì le forme sono di continuo forzate e falsate dal colore. Nell'operazione Drei è sostenuta da un assai felice senso dei rapporti fra colore, da una capacità intuitiva robusta e concreta...”

CLAUDIO POPOVICH

(da *Appunti per Drei*, Glattfelder, Guerrieri, catalogo *Galerija Doma Omladine*, Beograd, 1967)



Achille Pace, Lia Drei, Francesco Guerrieri, Claudio Popovich all'inaugurazione della mostra *Strutture visive*, Galleria Aquilone, Firenze, aprile 1965.